

hanno un po' esagerato



1983

LOREDANA BERTE, 61

Per Di Pietro, «Una donna dalla forte personalità, che però è rimasta vittima dell'accanimento terapeutico di un chirurgo senza scrupoli: ha esagerato in tutto

– botox, filler per le labbra, lifting – e il risultato è uno scempio. Mi dispiace che ormai le sue qualità artistiche passino in secondo piano, perché colpisce soprattutto come è combinata: a Sanremo, chissà quanti spettatori si sono concentrati sulla sua faccia senza ascoltare la sua canzone».

OGGI

SYLVESTER STALLONE, 66

«Stallone: un altro caso umano, da supermacho a superbotulinato, anche sulle labbra, e sarebbe vietato, perché la tossina per uso estetico è ammessa solo sulla fronte», precisa Di Pietro. «La gente è convinta che i vip abbiano a disposizione i migliori medici e chirurghi del mondo. Non sempre è così: spesso si fidano di approfittatori in cerca di pubblicità che offrono i loro servizi gratuitamente e le star, abituate a trattamenti di favore, abboccano. Con i risultati che vediamo».



1977



OGGI

EMMANUELLE BEART, 48

«Cattivissime notizie», dice Antonino Di Pietro: «Faccia piatta, espressione fissa e bocca troppo tumefatta pur di eliminare il "codice

a barre", le rughe sopra il labbro superiore, con effetto tartaruga. Non solo: il labbro inferiore è così grosso che viene mascherato con fondotinta e rossetto messo solo al centro. Sulla foto non si nota tanto, ma dal vivo l'effetto è mostruoso».



1989



OGGI

Sostiene Di Pietro

Aнна Magnani diceva al truccatore di non nasconderle le rughe, perché ci aveva messo una vita per farsele venire. Oggi le star pur di non averle arrivano a cambiarsi i connotati. Anzi: a paralizzarli a furia di punturine. E la "botox-mania" sta contagiando anche la gente comune: via Montenapoleone a Milano o via Condotti a Roma sono, per esempio, zone ad alta densità di facce immobili e labbroni. Belle? «Oltre a dare risultati discutibili, il botox non è una moda innocua», avverte **Antonino Di Pietro**, dermatologo e portabandiera della bellezza autentica contro le esagerazioni della medicina estetica. Di Pietro ha appena dato alle stampe *Botulin Free* (Sperling & Kupfer), un libro che ha fatto venire il prurito alle mani a molti bisturi eccellenti. L'autore denuncia i rischi della tossina, raccontando alcuni drammatici casi in cui il botox ha avuto effetti collaterali – dalla paralisi a lancinanti cefalee – davvero nefasti.

Il botox "si vede" per forza?

«Sì: la faccia diventa da marionetta perché si muove solo la bocca, si sorride solo con le labbra e non con tutto il viso e il risultato è un ghigno, la fronte è una piana. La resa è un viso inespressivo, senza emozioni. Ma sa cosa mi fa più tristezza?».

Dica.

«Questi artisti hanno fatto grandissime cose, ma chi se ne ricorda? Oggi si parla solo di come si sono rovinati la faccia».

I vip influenzano i suoi pazienti?

«Molto. La gente pensa: "Se lo fanno loro che possono permettersi il meglio, vuol dire che il botox lo è". E tanti credono che questo veleno equivalga a una crema idratante».

C'è chi sostiene: botox sì, ma poco.

«Il problema è che dà assuefazione: una volta assorbito, perché faccia effetto ne occorre sempre un po' di più».

Forse la fortuna del botox si deve anche a Photoshop, che cancella tanto i danni del tempo che della chirurgia estetica.

«Ritocchi al computer, luci e filtri sono un grande trattamento di bellezza. Ma ciò che si vede sui giornali e in tv non è merito del botox. E spesso nemmeno esiste».

ANTONINO DI PIETRO BOTULIN FREE

Tutte le verità sulle iniezioni anti-rughe come restare giovani senza rischiare bellezza e salute



CAUTO

Nel libro, Di Pietro parla anche dei trattamenti di dermoplastica estetica efficaci, ma non invasivi.